

Mutui, tariffe e lavoro ecco il pacchetto anti-crisi

Ma il Consiglio dei ministri slitta da mercoledì a venerdì

GIUSY FRANZESE

ROMA. Ci vorrà ancora una settimana per il varo del pacchetto anti-crisi. Slitta a venerdì 28 novembre il Consiglio dei ministri programmato inizialmente per mercoledì prossimo. La notizia che circolava già in tarda mattinata è stata poi confermata direttamente dal premier nel pomeriggio: «Abbiamo dovuto rinviare di qualche giorno a causa del coordinamento delle misure decise in sede europea». Slitta alla stessa data anche la riunione del Cipe per deliberare lo sblocco delle risorse per le infrastrutture e i programmi di sviluppo.

Il motivo ufficiale del rinvio è quindi nella necessità di un coordinamento delle azioni europee, visto che proprio mercoledì 26 la riunione della Commissione Ue dovrebbe varare il piano di rilancio dell'economia da 130 miliardi. Il documento sarà poi portato all'attenzione dell'Eurogruppo e dell'Ecofin (le riunioni dei ministri finanziari) in programma il primo e il 2 dicembre. E infine al vertice dei capi di Stato e di governo che si terrà l'11 e il 12 dicembre a Bruxelles.

Naturalmente il rinvio del Cdm consentirà ai ministri interessati, quello dell'Economia in particolare, di verificare meglio l'impatto delle misure in cantiere. Ci sarà tempo anche per un maggiore approfondimento con le Regioni e gli enti locali per niente entusiaste dell'idea di Tremonti di dirottare parte delle risorse del fondo Fas (fondo aree sottoutilizzate) al piano di aiuti per le imprese e le famiglie.

Di certo il lavoro dei tecnici non si ferma. Tra le novità dell'ultima ora ci sarebbe quella di un congelamento delle tariffe autostradali e dei biglietti del treno che, altrimenti, da gennaio subirebbero un consistente aumento (quelle autostradali del 25%). «È una delle ipotesi» ha commentato il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas. L'intervento sulle tariffe andrebbe comunque ad aggiungersi al taglio del 10% (con sconti annui da 60 a 130 euro) delle bollette luce e gas per i nuclei familiari

ri poveri. Dovrebbe essere confermato il bonus fiscale una tantum tra i 150 e i 700-800 euro per le famiglie numerose e con redditi inferiori ai 20.000 euro da corrispondere

prima di Natale (tre le fasce di reddito in base al numero dei componenti familiari). In totale la misura dovrebbe costare un miliardo di euro e contribuire alla ripresa dei consumi, in ribasso per molti settori non alimentari, secondo le rilevazioni di ieri dell'Istat relativa a settembre.

Per le imprese confermate le misure su Iva (da pagare "per cassa"), la proroga della detassazione degli straordinari. Certa anche la riduzione nell'ordine di 3-4 punti degli accounti fiscali in scadenza il primo dicembre, che non dovrebbe però riguardare l'Irpef. Si

discute di allentare gli studi di settore: la Confesercenti chiede una vera e propria «moratoria». Ci saranno anche aiuti per le banche, ma direttamente finalizzati a un alleggerimento dei mutui a tasso variabile.

Resta allo studio il mini-sconto (pochi centesimi) sulle accise della benzina durante il periodo natalizio. E si continua a valutare l'intervento sulla rottamazione auto legandola agli ecoincentivi. Una misura quest'ultima invocata anche dal leader della Cgil, Guglielmo Epifani: «Se America e Germania aiutano

le auto, anche l'Italia lo deve fare». Ma c'è un altro versante sostenuto dai sindacati: quello delle tutele per chi perde il posto di lavoro. «È in arrivo un tifone» prevede il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni. L'aumento del fondo Cigs, attualmente di 600 milioni di euro, è una delle misure che il governo si accinge a mettere in cantiere: da stabilire l'entità del rifinanziamento, tra i 200 e i 400 milioni di euro. Altro argomento caro ai sindacati è quello dei precari, tra le idee quello di estendere a loro le tutele della cig. Lunedì le parti sociali saranno ricevute a Palazzo Chigi. Dall'esito dell'incontro dipenderà anche la sorte dello sciopero generale proclamato dalla Cgil per il 12 dicembre. Per annullarlo Epifani chiede «una svolta radicale. Non si può procedere con aggiustamenti qua e là».

Lunedì l'incontro con le parti sociali Epifani: «Chiediamo una svolta radicale»

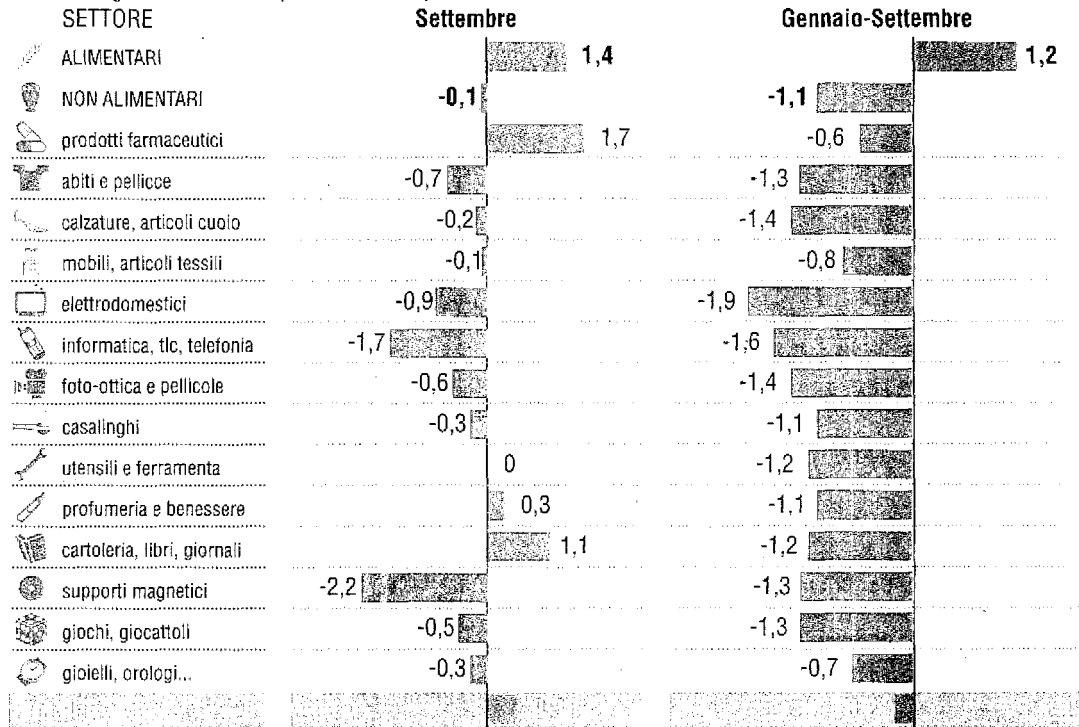
Aumentano in tutta Italia le richieste di Cigs Bonanni: «È in arrivo un tifone»

Il rinvio per coordinarsi con le decisioni europee L'Istat: consumi in calo per i beni non alimentari



Così le vendite al dettaglio

Variazioni registrate nel 2008 rispetto allo stesso periodo del 2007



Fonte: Istat

ANSA-CENTIMETRI

Il leader della Cisl Raffaele Bonanni
In basso il premier Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

